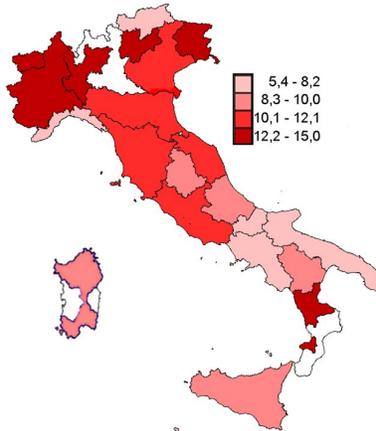
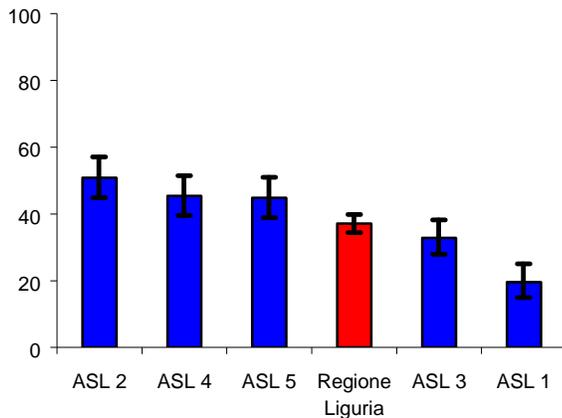




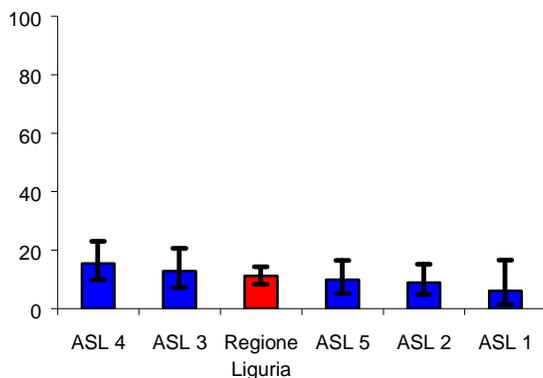
ALCOL e sicurezza stradale: i dati 2009 del sistema di sorveglianza **Passi**



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)



Persone che riferiscono un controllo da parte delle Forze dell'ordine per Asl
Regione Liguria, PASSI 2009 (%)



Persone che riferiscono che il guidatore ha effettuato l'etilotest per Asl
Regione Liguria, PASSI 2009 (%)

Alcol e guida

Secondo i dati 2009 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla Regione Liguria, il 5% degli adulti di 18-69 anni intervistati dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche; l'unità alcolica corrisponde a circa un bicchiere di vino o una lattina di birra. Questa percentuale sale all'8% se si considerano solo le persone non astemie che hanno effettivamente guidato negli ultimi 30 giorni.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (12%) che dalle donne (2%), e da chi riferisce qualche difficoltà economica (10%) rispetto a chi ne riferisce molte (2%), senza marcate differenze per età e livello di istruzione.

Non sono presenti differenze significative nel confronto tra ASL (range: 7% Asl 3 Genovese – 13% Asl 4 Chiavarese).

Controlli delle Forze dell'ordine in sette Regioni

Il 37% degli adulti intervistati nella nostra Regione dichiara di aver subito un controllo - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno.

Nel confronto tra le ASL della Regione, i controlli risultano significativamente più frequenti nella Asl 2 (51%) e meno nella Asl 1 (20%).

Le persone che dichiarano di essere state fermate, come guidatore o passeggero, sono incorse in questo controllo, in media, circa due volte negli ultimi 12 mesi.

Etilotest

Solo l'11% dei fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest: una percentuale che corrisponde al 4% di tutti gli intervistati.

Il controllo con etilotest è riferito più frequentemente dai giovani: si va dal 21% dei 18-34enni al 6% dei 50-69enni.

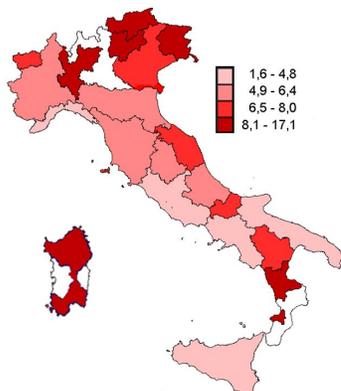
La percentuale più bassa di controlli con etilotest si registra nella Asl 1 Imperiese (6%) rispetto alla Asl 4 Chiavarese (16%), ma le differenze non sono statisticamente significative.

Consumo alcolico a rischio (ultimi 30 giorni) Pool di Asl	
Consumatori a rischio*	21%
- Forti bevitori**	12%
- Bevitori fuori pasto	9%
- Bevitori <i>binge</i> ***	5%

*forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** Per gli uomini, chi beve più di 2 unità alcoliche; per le donne più di 1 (Nuova definizione INRAN di forte bevitore).

***chi beve 6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione.



Bevitori *binge*
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) Pool di Asl	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	15%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	7%

*tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

Conclusioni

La maggior parte della popolazione di 18-69 anni della Liguria consuma abitualmente alcolici; una persona su 5 può essere considerata un bevitore a rischio e una percentuale non trascurabile (8%) dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, uno dei fattori di rischio più importanti per gli incidenti stradali.

I controlli sistematici con etilotest in tutte le classi di età costituiscono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità per incidenti stradali, però risultano ancora poco diffusi e vengono indirizzati maggiormente verso i giovani. Rimane pertanto un ampio margine di miglioramento, semplicemente attraverso una maggiore diffusione di pratiche di prevenzione e contrasto già avviate nel nostro Paese.

L'attenzione degli operatori sanitari al problema alcol rimane molto bassa, benché il consiglio da parte dei sanitari risulti tra le misure efficaci nel ridurre il consumo dell'alcol. Occorre quindi enfatizzare maggiormente l'importanza dell'alcol come problema di salute pubblica, anche tra gli operatori sanitari.

Nell'ottica del programma Guadagnare Salute è inoltre fondamentale intervenire sul contesto per rendere facili le scelte salutari: da questo punto di vista promuovere l'offerta di bevande salutari alternative all'alcol nei luoghi di aggregazione giovanile e di ristorazione collettiva, aumentare i costi delle bevande alcoliche e ridurre la pubblicità rappresentano interventi altamente costo-efficaci nel contenimento dei danni provocati dall'alcol.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (*Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia*). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Consumi di alcol a rischio

Il 61% degli intervistati dichiara di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica, con un differenza statisticamente significativa tra la Asl 1 e tutte le altre Asl e tra la Asl 1 e la media regionale (*range*: dal 36% della Asl 1 Imperiese al 66% della Asl 5 Spezzino).

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini (76% vs 47%) e nelle fasce di età più giovani, specie nella classe dei giovanissimi: 73%

Circa un quinto degli intervistati (21%) può essere classificabile come consumatore di alcol a rischio.

In particolare il consumo di alcol in maniera smodata (*binge drinking*), riguarda il 4,8% degli intervistati e associa in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

La percentuale più elevata di bevitori *binge* si registra nella Asl 4 Chiavarese (9%).

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (15%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Ancora più bassa la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (7%).

Rispetto agli altri stili di vita è quello di cui si avverte meno consapevolezza. Non ci sono grosse differenze rispetto all'anno precedente.